O

ifica italiana

INFORMAZIONE A CURA DI SPORT NETWORK

RICERCA

Le malattie oculari dalla prevenzione ai centri riabilitativi

Giuseppe Castronovo presiede Iapb Italia: «Andare dall'oculista deve diventare una regola per tutti»

Dalla parte della Cusano: «Informare è indispensabile noi partiamo dalle scuole»

L'ottico è un grande professionista ma chi avverte problemi alla vista deve rivolgersi prima all'oculista. Ancora troppi italiani non fanno prevenzione sui propri occhi e su quelli dei propri figli. A spiegarlo è l'avvocato Giuseppe Castronovo, presidente della Iapb Italia onlus, l'Agenzia internazionale per la prevenzione della cecità, che interviene nell'ambito dell'iniziativa di sensibilizzazione dell'Università Niccolò Cusano sulle pagine del Corriere dello Sport.

Avvocato Castronovo, grazie alla Iapb, anche in Italia si celebra la Giornata mondiale della vista. Come è andata questa edizione?
«E' stata l'occasione per ricordare che nel mondo ci sono 246 milioni d'ipovedenti e 39 milioni di ciechi e in Italia 1,5 milioni di ipovedenti e 362mila non vedenti. E' importante sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza della prevenzione e della riabilitazione. Siamo stati ricevuti al Quirinale insieme a un gruppo di ragazzini ipovedenti dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella, mentre in 74 città, nelle principali piazze, i nostri gazebo distribuivano materiale informativo sulla prevenzione. E' stata una giornata importantissima. In una ventina di città abbiamo effettuato check-up oculistici gratuiti».

Quali sono i punti deboli quando si parla di prevenzione?
«I problemi nascono dalla sottovalutazione dei difetti della vista, che possono essere dovuti a gravi malattie come il glaucoma, la degenerazione maculare, la cataratta e la retinopatia diabetica. Abbiamo proposto un disegno di legge per obbligare lo Stato a effettuare visite oculistiche alla nascita e all'ingresso nelle scuole materne ed elementari. Insieme all'Università di Genova, abbiamo riscontrato che, su 2035 neonati, 20 presentavano problemi alla vista senza che i pediatri se ne fossero accorti».

Perché c'è poca prevenzione sulle malattie oculari?
«Da un'indagine a campione è emerso che circa un terzo degli italiani non ha mai fatto una visita oculistica. Quando si avverte un problema la prima cosa da fare è andare da uno specialista. L'errore che molte persone compiono è di rivolgersi direttamente all'ottico e di accontentarsi degli occhiali che migliorano il visus. Prima di correggere la vista, invece, occorre individuare la causa del difetto. Solo l'oculista può dare una risposta attendibile perché fondata sul piano medico».

Quali sono le vostre iniziative sul territorio?
«Presso il Policlinico Gemelli di Roma è operativo il nostro centro di riabilitazione visiva, che l'Organizzazione Mondiale della Sanità considera tra i migliori del mondo. Abbiamo un sito (www.iapb.it) e un numero verde (800-068506) al quale rispondono i nostri oculisti (dalle 10 alle 13, dal lunedì al venerdì). Venti unità mobili girano l'Italia per visitare gratuitamente i cittadini. Andiamo anche nelle scuole, dove ci capita di individuare patologie gravi. Non dimenticherò mai, in un paese della Sicilia, il caso di un bambino che aveva solo un residuo visivo di un decimo e né i genitori né gli insegnanti se ne erano accorti. Suo padre, dopo la visita del nostro oculista, venne a ringraziarmi personalmente».

Il Corriere dello Sport sta portando avanti un campagna di divulgazione scientifica sfruttando il calcio come veicolo. Può essere una chiave per portare al grande pubblico questioni di rilevanza sociale?
«Informare è indispensabile. E' molto importante e per questo motivo ci fa piacere metterci a disposizione».

In cosa consiste la riabilitazione visiva?
«Si viene visitati dall'oculista, che determina la causa e il quantum dell'ipovisione con strumenti sofisticati. L'ortottista fa esercitare il paziente con gli ausili, mentre lo psicologo si occupa di convincere la persona ipovedente che quel residuo visivo può essere utilizzato in maniera ottimale. Spesso la paura di diventare ciechi blocca le persone fisicamente e psicologicamente. Invece la riabilitazione visiva può dare nuova luce alla vita della persona che vede molto poco».

dal tunnel

LAUREARSI IN SALENTO

Il Polo Unicusano di Carmiano, a 10 km da Lecce, si trova in via Cesare Battisti 21. È stato attivato nel 2006, dando l'opportunità agli studenti dell'area di coltivare il sogno della laurea, magari nonostante gli impegni lavorativi e il poco tempo a disposizione. Diretto dal responsabile Tonino Pezzuto, si occupa dai lavori di segreteria all'orientamento didattico nelle scuole fino al web marketing e ai convegni di formazione. L'attività principale è l'organizzazione delle sessioni d'esame. Info: 0832.607044 - 392.2365991; centerlearninglecce@unicusano.it